

Braccio di ferro in aula per l'ex manager regionale

Scandalo sanità

Lungo braccio di ferro, ieri mattina in tribunale, per Piero Gambarino, fedele collaboratore dell'ex assessore regionale alla Sanità Caterina Ferrero, imputati entrambi di turbativa d'asta nel processo sulla fornitura dei pannolini. Gambarino, accusato di aver riscritto la bozza della delibera di revoca della gara d'appalto dei 50 milioni di pannolini per privilegiare la trattativa privata con Federfarma, si è trovato a faccia a faccia con i pm che lo accusano, Stefano Demontis e Paolo Toso. Si è difeso con forza su tutti i capi d'imputazione. «Non ho avuto nessun ruolo in quella revoca» ha detto. Nel confronto sono state esaminate varie intercettazioni telefoniche, comprese quelle relative alla vicenda del servizio di emodinamica di Chivasso, «aperto» in convenzione con una struttura privata «soltanto per vantaggi elettorali» secondo l'accusa, in contrasto con le scelte sanitarie precedenti. «Era una scelta corretta. Ritenevo giusto mantenere lì il servizio. Il mio ruolo regionale non c'entrava nulla»..